

## Epreuve écrite

**Examen de fin d'études secondaires 2010**

**Section: A**

**Branche: ITALIEN**

**Numéro d'ordre du candidat**

\_\_\_\_\_

### LA SOFFERENZA

"Il mio nuovo istituto si trovava a Rimini e secondo l'assistente sociale di Treviso si sarebbe trattato di un piccolo paradiso, ma come si sa le assistenti sociali sono sempre portate a fare bei castelli. Io non ero tanto contento di riprendere il mio peregrinare. Avevo avuto la fortuna di fare l'esperienza di Firenze, che ricordavo con un po' di nostalgia; comunque, ormai che il cambiamento era deciso, speravo di trovare nel nuovo istituto almeno un po' della comprensione che avevo trovato a Firenze.

Il ricovero al "Sol et Salus" avvenne ai primi di febbraio. E' inutile dire che in me era sopraggiunta l'angoscia che da parecchio tempo non provavo, eppure c'era una certa disponibilità, almeno apparente a partire... sotto sotto però non l'avrei mai desiderato. Appena pa' mi prese in braccio per portarmi a prendere il treno scoppiai a piangere, tiravo calci a destra e a sinistra, e pensavo: ma perché volete sempre aver ragione voi?"

"Ma forse in quel momento nessuno pretendeva di aver ragione. Il viaggio ~~fa~~<sup>fu</sup> abbastanza tranquillo; la giornata era tiepida e quando arrivai a Rimini c'era il sole. Dentro di me, però, desideravo che quel viaggio non finisse mai. Usciti dalla stazione prendemmo l'autobus che, guarda caso, si ferma a duecento metri dall'istituto. Questo si trova proprio in riva al mare; come aspetto, visto dall'esterno non era male, ma bisognava vedere se anche l'interno vi corrispondeva. Quando entrai sentii in me l'angoscia. Sbrigate le solite formalità, una signorina ci accompagnò al reparto, che era staccato dalla struttura principale. Percorso un lungo corridoio, ci trovammo in una specie di labirinto di stanze."

"Qui purtroppo ho visto uno spettacolo, se così si può chiamare, che non dimenticherò mai. C'erano bambini, seduti a dei tavoli piccoli, che avrebbero dovuto mangiare, ma da soli non ci riuscivano e si sporcavano tutti, sporcando anche il pavimento, sicché era uno spettacolo proprio brutto. E c'era una signorina, alta, scura di capelli, con un naso che assomigliava a un becco d'aquila: questa sarebbe stata la Piter, che come vedeva quei bambinetti sporchi non esitava a batterli senza riguardo. Quando vidi tutto questo mi misi a piangere, mentre la signorina cercava di calmarmi. "Portami a casa, voglio venire a casa!" cominciai a gridare alla mamma, finché la signorina, sempre la stessa, a un certo punto mi diede un bicchier d'acqua, ed io la bevvi perché avevo sete, solo che in quel bicchiere c'era una dose di sonnifero. Poco dopo infatti mi è venuto sonno e allora ho capito lo scherzo che mi aveva fatto. La mamma ebbe appena il tempo di salutarmi che io mi addormentai". (432 parole )

Mario Barbon : Non ho rincorso le farfalle

## Epreuve écrite

**Examen de fin d'études secondaires 2010**

**Section: A**

**Branche: ITALIEN**

**Numéro d'ordre du candidat**

Domande :

- a) Descrivete in cosa consiste la sofferenza del ragazzo : cosa pensate di tali metodi educativi ? ( 15 punti )
- b) Studiate il problema della personalità come appare ne « La Patente » di Luigi Pirandello. (15 punti )
- c) Studiare la progressiva presa di coscienza della situazione politica da parte di Pereira. (15 punti )

Tradurre : ( 15 punti )

- a) Dès les premières pages le lecteur se rendit compte que les opinions de l'auteur changeraient peu à peu.
- b) Si cela n'avait pas été le cas, le livre aurait été très décevant.
- c) Monsieur, faites attention, il ne faudrait pas que vous interprétiez l'auteur comme s'il était un homme sans contradictions. ( 53 parole )